

IL DISCERNIMENTO NELL'INSEGNAMENTO BIBLICO

Il discernimento nel Pentateuco

L'incontro con Rebecca

Un altro racconto abbastanza significativo è il viaggio del servo di Abramo, che parte alla ricerca di una moglie per Isacco (cfr. Gen 24,1-67). Ci sono diversi elementi che entrano a pieno titolo nella dottrina sul discernimento. In particolare, quella ricerca della volontà di Dio in vista delle grandi scelte. Cercheremo di metterli in evidenza.

Il tema centrale del viaggio del servo è quello del matrimonio inteso non come la soluzione di un problema personale, ma come un processo di *ricerca vocazionale*. Non è, dunque, un affare privato, e non consiste nel legarsi alla prima persona che si dimostra piacevole. Il matrimonio dei cristiani risulta da un processo vocazionale in cui *Dio, come primo protagonista dell'amore, chiama un uomo e una donna a essere ministri della vita, in dipendenza dal suo divino progetto*. Questo amore, umano e divino al tempo stesso, non si può realizzare in senso pieno, com'è ovvio, con un partner non credente. Abramo si dimostra consapevole di ciò, quando fa giurare al suo servo di non prendere una moglie per Isacco dal territorio di Canaan, abitato da pagani che non conoscono Dio (cfr. Gen 24,3). Abramo vuole piuttosto che suo figlio sposi una donna proveniente dalla sua stessa terra di origine (cfr. Gen 24,4), simbolo di uno stile di vita di comunione con Dio. Di fatto, Dio guiderà il servo di Abramo verso la casa di Rebecca, figlia di Betuel, parente di Abramo e di tradizione familiare monoteista. Isacco troverà in lei una compagna di vita molto simile a lui, essendo stata educata, come lui, nella medesima tradizione religiosa del clan di Abramo.

Il servo parte dunque verso la terra di Abramo, ma non sa chi è la donna che Dio ha destinato per Isacco. Il dialogo che precede la partenza pone alla base di questa ricerca la libertà della donna: il servo è, infatti, libero dal suo giuramento nel caso in cui, una volta trovata la moglie per Isacco, ella si rifiuti di abbandonare la propria famiglia di origine (cfr. Gen 24,8). Il tema della libertà del consenso, nella formazione della coppia, è presente nel matrimonio secondo la Bibbia, fin dalla prima coppia, dove la nascita di un nuovo nucleo familiare è subordinata alla scelta di lasciare la famiglia di origine per assumersi la responsabilità di una progettazione di vita insieme al partner (cfr. Gen 2,24). Anche suo padre lascerà andare Rebecca solo dopo che essa avrà espresso la sua decisione libera di seguire il servo di Abramo, partendo con lui.

L'insegnamento sul discernimento è affidato quasi esclusivamente alla figura del servo, definito come «il più anziano della sua casa» (Gen 24,2). Si tratta di un uomo saggio, di cui Abramo si fida totalmente. Possiamo dedurre da questo, che Dio concede la luce del discernimento alle persone affidabili. Uno stile di vita improntato alla lealtà e alla giustizia è certamente la base di qualunque discernimento, dal momento che lo Spirito di Dio fugge da chi vive in maniera priva di equilibri (cfr. Sap 1,4). Il particolare più notevole è che il servo di Abramo, giunto nel territorio del clan di Abramo, si fermò e si rivolse a Dio nella preghiera, chiedendo di essere guidato all'incontro con la persona giusta. La risposta di Dio è immediata: «Non aveva ancora finito di parlare, quand'ecco Rebecca...» (Gen 24,15). Questo significa che *il discernimento della volontà di Dio parte dalla preghiera*. A questo punto, gli eventi e gli incontri della vita quotidiana acquistano il senso di un messaggio divino. Altrimenti detto: l'atteggiamento di sincera ricerca della volontà di Dio, libera la persona dalla cecità del caso. Per coloro che pregano, nulla è causale. Avendo chiesto a Dio di guidarci nella vita quotidiana, abbiamo la certezza di fede che egli dispone ogni cosa nei minimi particolari. E questo ci basta per farci sentire liberi dall'imprevedibilità degli eventi. Il senso delle cose non è più contenuto, come per i pagani, nel fatto che le circostanze mi siano favorevoli, ma nel fatto che *esse sono state preparate da Dio così come sono*. Esse continuano perciò a essere sensate, anche se non mi sono propizie. Nel caso del servo di Abramo, tutto si svolge in maniera propizia, ma l'accento del narratore non è lì. È piuttosto sul fatto che l'incontro con Rebecca *non è casuale*, anche se lo sembra. Non è causale perché è preceduto dalla preghiera, che è la porta di ingresso della potenza di Dio nella nostra vita quotidiana. Questo intervento divino nelle circostanze quotidiane è riconosciuto da tutti quelli che vivono nella sua grazia. Infatti, quando il servo giunge alla casa di Rebecca, anche il padre e il fratello di lei colgono la singolarità di questo incontro: «Allora Låbano e Betuèl risposero: "La cosa procede dal Signore"» (Gen 24,50).